

PARTY & PEOPLE

Musica maestro: Filippo Arlia accende l'Expo2025 di Osaka con "Duettango"

Il pianista e direttore d'orchestra calabrese (classe 1989) e il suo ensemble hanno conquistato il pubblico giapponese. Con i brani di Astor Piazzolla e uno strumento unico, dal valore inestimabile. Un progetto che ha coinvolto docenti e studenti del Conservatorio Tchaikovsky in diversi appuntamenti al Padiglione Italia

di Chiara Moniaci | 20 Settembre 2025

È dal terrazzo al 33mo piano di un hotel di Osaka, con magnifica vista sulla città, che il **pianista e giovane direttore d'orchestra Filippo Arlia** può festeggiare la conquista del Giappone. Oltre al compleanno numero 36. Sì, perché al **Padiglione Italia di Expo2025** si sono esibiti negli ultimi mesi artisti molto noti – da Elisa ad Arisa, dai Negramaro ad Achille Lauro. Ma anche un'eccellenza italiana tutta da scoprire.



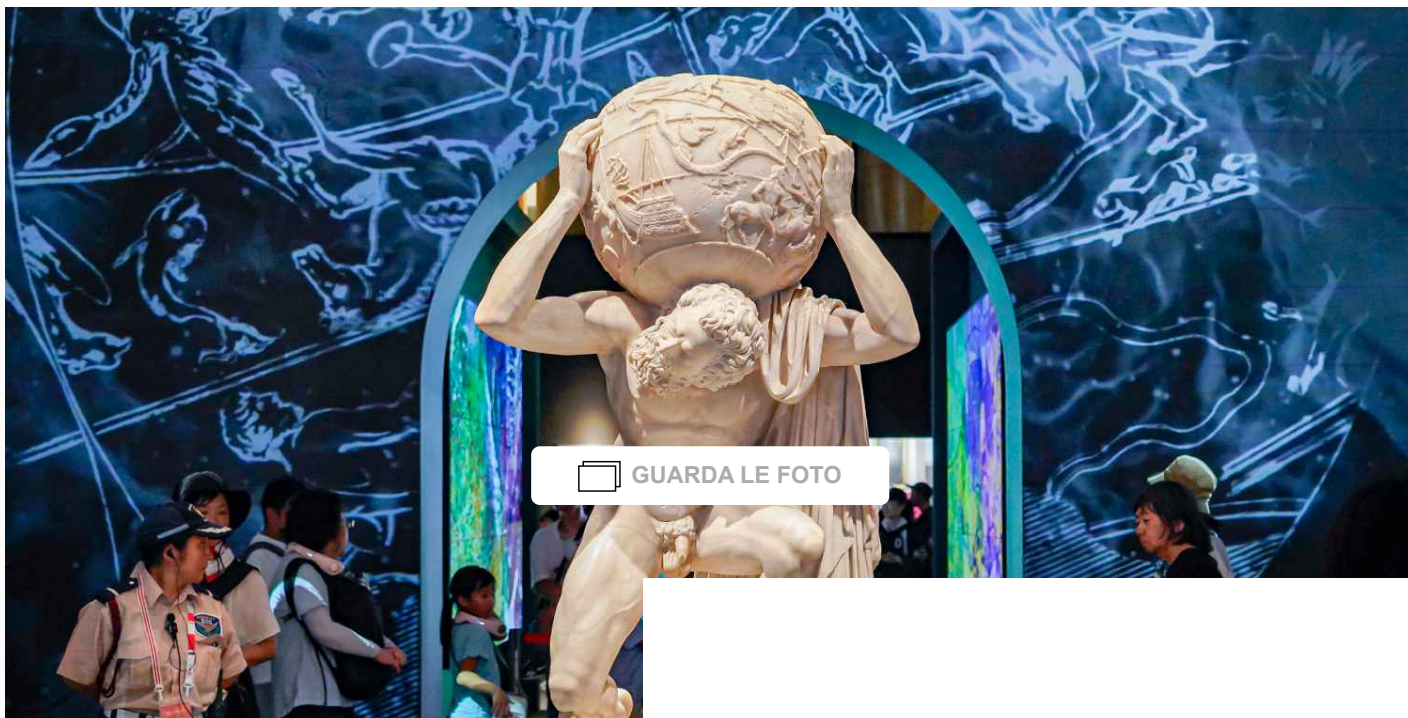
Con un ensemble di primo piano, il maestro Arlia ha cavalcato di battaglia **Duettango**. Un omaggio ad Astor Piazzolla.

Docente di Pianoforte al **Conservatorio P.I. Tchaikov** più apprezzati della sua generazione, ci racconta perc musicista argentino. «Nella musica di Piazzolla c'è jaz che ci fa divertire. E attenzione: era più italiano che a toscana. Unisce l'Italia latina all'America del Sud».



Il pianista e direttore d'orchestra Filippo Arlia (a sinistra) e Cesare Chiacchiaretta con il bandoneon appartenuto ad Astor Piazzolla. Sul palco di Osaka con loro si sono esibiti: Andrea Timpanaro al violino, Marco Acquarelli alla chitarra elettrica, Andrea Piccioni ai tamburi a cornice e Filippo Garruba ai synth pad (foto uff stampa)

Duettango è già stato acclamato in mezzo mondo, compresa una standing ovation in una delle sale più prestigiose, la Carnegie Hall di New York. Ma l'esibizione di Osaka ha qualcosa che la rende unica: per la prima volta è tornato a suonare qui, **tra le mani del fisarmonicista Cesare Chiacchiaretta, il bandoneon appartenuto al grande compositore argentino**, scomparso nel 1992. Lo strumento simbolo della musica argentina con cui il musicista iniziò a suonare da bambino. «Ce lo ha donato Laura Escalada, presidente della Fondazione Piazzolla e vedova del maestro. Dal punto di vista meccanico è meno performante rispetto a uno strumento costruito oggi, ma ha un fascino e un suono ineguagliabile». Sul palco di Osaka, con Filippo Arlia al pianoforte e Cesare Chiacchiaretta, al bandoneon, c'erano **Andrea Timpanaro al violino, Marco Acquarelli alla chitarra elettrica, Andrea Piccioni ai tamburi a cornice e Filippo Garruba ai synth pad.**



Da Caravaggio a Elisa, da Michelangelo a

Arlia punta a rendere pop la musica classica. «Io amo eseguire. E straordinarie. Non per forza deve essere complessa una cosa bellissima. Se si comincia a far passare questo messaggio ai giovani, a partire dai Conservatori, si può riuscire a farli avvicinare anche alla classica, e riportarli a teatro, senza obbligarli a eseguire o ascoltare la *Salomé* di Strauss».

Lui, la musica l'ha respirata fin da bambino: «Con mia mamma diplomata in canto lirico e mio padre sassofonista diplomato in clarinetto, ho cominciato a studiarla a 6 anni, ho iniziato il percorso in Conservatorio in quinta elementare. Poi ho preso anche una laurea in Giurisprudenza, ma io ho sempre desiderato suonare». Tanto da diplomarsi in Pianoforte a 17 anni (traguardo non più possibile, dopo la riforma), diventare un giovanissimo docente in Conservatorio prima e un baby direttore d'orchestra poi. Un ruolo all'inizio non facile. «Io ho cominciato a dirigere a 22 anni e quando un'orchestra in cui il più giovane ha già 10 anni più di te ti vede sul podio, inutile mentire, tutti pensano: "Ma questo che vuole, viene a spiegare a noi come suonare?"». Quel tempo è passato: Arlia ha già tenuto più di 500 concerti come solista e direttore in oltre 30 Paesi, dalla Filarmonica di Berlino alla Scala di Milano, ha lavorato con grandi artisti, da Stefano Bollani a Sergei Nakariakov. E a fine anno, dopo anni di insegnamento di Pianoforte, passerà alla cattedra di Direzione d'orchestra.

I prossimi progetti sono tra la sua Calabria, Salisburgo e la Cina dove sarà in tournée nel 2026. «Prima, portiamo *Pagliacci* di Leoncavallo e *Tosca* di Puccini al teatro Cilea di Reggio Calabria, faremo *Il barbiere di Siviglia* e il *Rigoletto* al Politeama di Catanzaro. A marzo 2026 terrò un concerto al Mozarteum di Salisburgo, la Sinfonia n. 4 di Tchaikovsky. Nelle grandi città la musica classica riempie i teatri. E non solo quelli: davanti al castello di Osaka, l'altro giorno, c'era una cantante che faceva il remix della Sinfonia dal Nuovo Mondo di Dvořák, con i ragazzi che ballavano per strada. È un buon segno».



L'Orchestra Filarmonica della Calabria, con gli studenti di canto lirico del Conservatorio Tchaikovsky (nella foto sotto), si sono esibiti tra il 16 e il 19 settembre 2025 nel teatro del Padiglione Italia di Expo2025 Osaka con una selezione di arie tratte dal grande repertorio dell'opera lirica, da Donizetti a Bizet, da Mozart a Verdi (foto uff stampa)



La cultura italiana e il nome della Calabria all'Expo 2025 di Osaka

In Giappone il maestro è in buona e nutrita compagnia: quasi tutti i musicisti sul palco con lui sono docenti del Tchaikovsky, altri si sono esibiti con i loro studenti negli stessi giorni. «Porteremo all'Expo di Osaka la cultura italiana e il nome della Calabria», aveva promesso la direttrice del Conservatorio di Nocera Terinese **Valentina Currenti**. E così è stato. Oltre a *Duettango*, tra il 16 e il 19 settembre, ha risuonato al Padiglione Italia la travolgente world music del **duo Piccioni – Loccisano** (Andrea Piccioni suona il tamburo a cornice, Francesco Loccisano la chitarra battente, entrambi insegnano al Conservatorio). Mentre l'Orchestra Filarmonica della Calabria e gli studenti delle classi di canto lirico dell'istituto di Nocera Terinese si sono esibiti in una selezione di arie tratte dal grande repertorio dell'opera lirica (per cui i giapponesi e gli asiatici in generale vanno matti), da Donizetti a Bizet, da Mozart a Verdi.

Con i piedi ben piantati nella tradizione e lo sguardo al futuro. Tra Calabria e la luna.



Il duo Loccisano – Piccioni durante una delle esibizioni al Padiglione Italia di Expo2025 Osaka. A sinistra Andrea Piccioni al tamburo a cornice, a destra la sua chitarra battente. «Il duo ci rappresenta in maniera molto popolare – dove si imparano a suonare strumenti della tradizione come chitarra battente, zampogna, e lira calabrese – porta la musica nel mondo» (foto uff stampa)

LEGGI ANCHE

- [Mika è tornato, Aperture di Harry Styles, Arirang d](#)
- [Tullio De Piscopo, un grande live per gli 80 anni: «](#)

[concerti](#) [expo](#) [musica](#)

Amica ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIÙ LETTI



MODA

Pelliccia: la tentazione di un ritorno (im)possibile



MODA

16 nuove idee look per abbinare la pelliccia (della nonna)



PARTY & PEOPLE

George e Charlotte atterrano con papà William e due cuccioli sotto alla neve: che scena!



MODA

Colori di tendenza 2020 dalle sfilate donna

[↑ Top](#) [Musica maestro: Filippo Arlia accende l'Expo2025 d](#)

[Arisa in Giappone: l'emozionante show all'Expo di Osaka](#)



[Le 10 tendenze dell'autunno inverno](#)



[Capelli: cinque grandi idee dalle sfilate](#)



Foulard + borsa = la combo di stile

FASHION FILES
I Felici della Moda

IL PODCAST DI AMICA

STORIE, ANEDDOTI E ISPIRAZIONI
DELLE ICONE DI STILE

SCOPRI DI PIÙ

AMICA



MODA
BELLEZZA
PARTY & PEOPLE
BENESSERE
FILM & SERIE TV

OROSCOPO
SFILATE
PODCAST
VIDEO

SITEMAP
PUBBLICITÀ
CONTATTI
REDAZIONE
PREFERENZE
STATO DEL CONSENSO AI COOKIE: CONCESSO
DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ
COOKIE POLICY E PRIVACY

RCS MediaGroup S.p.A.
Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano.

Copyright 2023 © Tutti i diritti riservati. Codice Fiscale, Partita di Milano 1524326 Capitale sociale € 270.000.000,00